



Acquasparta Appello per salvarlo L'antico eremo di Portaria sta cadendo a pezzi, è allarme

ACQUASPARTA - L'antico e prestigioso eremo di Portaria se non si interviene urgentemente non rimarrà che un cumulo di macerie.

«Era un convento dedicato a San Pietro - afferma Raimondo Fugnoli, cultore di storia - era collocato sulla via cosiddetta delle pecore perché usata dai pastori transumanti. Chi aveva informazioni era don Mario Sensi e dovevamo preparare insieme un lavoro su questo luogo ricco di storia e di tradizione oltre che di spiritualità ma purtroppo è venuto a mancare prima di portare a compimento questo studio».



Quello che rimane dell'antico convento ben visibile dalla strada sottostante, è la struttura fatiscente e il campanile a vela che si erge sopra i tetti sconnessi tra il verde cupo della vegetazione. L'edificio è in fase di decadimento. Alcune parti di esso, soprattutto le vecchie celle dei monaci e le stanze di preghiera, il refettorio, e altri vani dei servizi

del convento fornace e tintoria, sono in fase di crollo e in preda alla vegetazione che cresce in modo smisurato. L'abbandono purtroppo favorisce la crescita di arbusti e piante rampicanti che stanno impadronendosi di tutto. Numerosi sono gli stabili inseriti tutti attorno alla chiesa. Si evidenzia la forte frequentazione nei secoli successivi attivi fino ai primi del '900.

La struttura architettonica e la sua posizione strategica dimostra la sua importanza anche dal punto di vista politico e militare di controllo sul territorio. La chiesa per quel che rimane, ha una copertura a volte a tutto sesto un tempo sicuramente affrescate. L'unico altare superstito, è posto in fondo all'abside, è stato sfregiato con scritte con vernice nera osannati il demonio. Luogo questo quindi frequentato dai soliti balordi e è rifugio di senza tetto visto che sono presenti ogni tipo di rifiuti e siringhe sparse un po' dappertutto. L'antico convento di San Pietro che rientra nel progetto dei luoghi del cuore del Fai meriterebbe una riqualificazione migliore e una destinazione d'uso anche a livello ricettivo soprattutto per non far dimenticare la storia e la spiritualità che lo ha sempre contraddistinto.



La nuova rampa davanti all'ingresso della basilica di San Valentino

«Se non ci permettono di entrare in chiesa e sentire la messa - aveva tuonato il battagliero Gianfranco Colasanti, presidente dell'Unmil - verremo qua una domenica, durante l'ora della messa, e ci piaceremo con le nostre carrozzine e con i cartelli a protestare».

Le associazioni dei disabili, in ogni caso, hanno continuato dritte nella loro strada, occupandosi della progettazione e della parte tecnica per creare la rampa tanto desiderata, mentre la Fondazione Carit e il Comune - rispettivamente con 40 mila euro e oltre 20 mila euro - hanno messo in campo le risorse necessarie alla realizzazione dell'opera.

San Valentino, la basilica non è più "off-limits"

Installata la pedana che ora rende possibile ai disabili l'accesso alla chiesa

TERNI - La battaglia è stata lunga, però alla fine è stata vinta.

Un altro punto a favore incassato dalle associazioni dei disabili, in testa "Un volo per Anna" onlus e Unmil, che per molti anni hanno lottato con il preciso obiettivo di eliminare tutte le possibili barriere architettoniche presenti nella zona della basilica di San Valentino.

Dopo essere riusciti a sistemare vie, strade, l'ascensore e il piazzale, l'ultimo fardello era rappresentato dai gradini di accesso alla basilica. In particolare, proprio lo scalino che si trova davanti al portale d'ingresso.

A bloccare l'opera di sistemazione a misura di carrozzella, era-

no state alcune "differenze di vedute" con chi riteneva la struttura impattante dal punto di vista architettonico.

Un atteggiamento che aveva subito sollevato l'ira dei disabili, decisi a lottare fino in fondo per i propri diritti e pronti anche a mettere in atto eclatanti, se pure pacifiche, proteste davanti al sagrato durante la messa domenicale.

L'obiettivo è creare una struttura definitiva

Così ieri mattina la pedana è stata finalmente posizionata davanti a quell'ultima barriera architettonica.

Al momento si tratta, comunque, di una struttura momentanea, dal momento che è intenzione delle stesse associazioni e, a quanto pare, anche dell'amministrazione comunale, creare un sistema fisso, e dunque definitivo, con la realizzazione di una scalinata in marmo, idonea anche per i portatori di handicap.

Naturalmente occorrerà trovare altri fondi.

IL FESTIVAL

Trasferta francese per Popoli e Religioni

TERNI - Trasferta francese per il festival cinematografico "Popoli e Religioni". Nei giorni scorsi una delegazione del festival ternano si è recata infatti a Notre-Dame de La Salette, in Francia, per partecipare alla sesta edizione delle giornate di cinema e riconciliazione organizzate all'associazione Cine Arcs all'interno del santuario sorto nel XIX secolo nel luogo dove la Vergine apparve a due pastorelli, frequentato da pellegrini provenienti

da tutto il mondo. "Terra promessa" è il tema scelto quest'anno dagli organizzatori del festival, gemellato da due anni con "Popoli e Religioni" e che insieme alle giornate internazionali del cinema religioso "Sacrosfilm" di Zamosc, forma una vera e propria rete di festival europei di cinema interreligioso. Il festival di La Salette sarà, a sua volta, presente al festival Popoli e Religioni di Terni nella giornata di apertura del 14 novembre.



Una foto della passata edizione del festival "Popoli e Religioni"

Incontro in biblioteca per fare il punto sulle scoperte archeologiche nel sito dell'antica città romana Carsulae, sotto la lente gli scavi del passato e quelli recenti

TERNI - Venerdì 6 novembre, alle ore 16.30, presso il caffè letterario della biblioteca comunale, il gruppo archeologico Dlf Terni torna con un altro tema mirato sul territorio che ci circonda, ponendo stavolta l'accento su: "Carsulae". Dai grandi scavi di Umberto Ciotti alle ultime ricerche archeologiche in cui i giovani archeologi Massimiliano Gasperini e Luca Donnini, artefici delle ultime scoperte archeologiche, uniranno le

loro voci per illustrarci le novità in merito alla nuova avventura incentrata sulla nostra necropoli perduta, sito simbolo della Terni romana, quel paesaggio di grande suggestione e di eccezionale valore ambientale, quella città fuori dal tempo, la cui area archeologica risulta essere vero museo a cielo aperto, splendore e floridezza dell'antica città romana. Ora più che mai, il gruppo archeologico intende essere soggetto attivo nel-

la vita della città e l'obiettivo che l'associazione si pone è recuperare parte di quella storia relativa al nostro territorio che, troppo spesso, è stata scarsamente considerata, anche promuovendo e valorizzando l'attività dei giovani archeologi: spetta a loro scrivere nuovamente il nostro excursus: è loro la responsabilità del nostro futuro. E questo non può che essere il contributo che la città merita.

Acquasparta, territorio e piatti tradizionali ospiti a "Ricette all'Italiana" di Mediaset

ACQUASPARTA - Il territorio e la sua cucina tipica saranno ospiti di "Ricette all'italiana", il programma televisivo prodotto da Mediaset e condotto da David Mengacci e Michela Coppa che racconta i territori italiani, le loro tradizioni e le ricette tipiche.

L'8 novembre toccherà ad Acquasparta essere ospite della trasmissione durante al quale un noto chef italiano condurrà una rubrica rivisitando una particolare ricetta locale secondo i canoni dell'alta cucina.

«Acquasparta e il suo territorio - dice l'amministrazione comunale di Acquasparta - per una mattina sarà protagonista di una vetrina sull'intero territorio nazionale anche con una doppia messa in onda, una nei mesi di ottobre - dicembre e l'altra nei mesi di gennaio - marzo».